MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2014

“Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà (2 Cor 8,9) “ “

Cari fratelli e sorelle...prendo lo spunto dall'espressione di San Paolo: *“Conoscete in fatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per noi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”*.

L'apostolo si rivolge ai cristiani di Corinto per incoraggiarli ad essere generosi nell'aiutare i fedeli di Gerusalemme in difficoltà.

Che cosa dice a noi questo invito alla povertà...?

LA GRAZIA DI CRISTO

Anzitutto ci dicono qual è lo stile di Dio.

Dio non si rileva con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo ma con quelli della debolezza e della povertà... *si è fatto povero per voi*.

Cristo, il Figlio eterno di Dio... è sceso in mezzo, si è fatto vicino...si è spogliato, svuotato, per rendersi in tutto simile a noi.

E' un grande mistero l'incarnazione di Dio!

Ma la ragione di tutto questo è l'amore di Dio, un amore che è grazia, generosità, prossimità...

Lo scopo per farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma, dice san Paolo *“perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”*.

Non si tratta, di una espressione ad effetto! E' invece una sintesi della logica di Dio, la logica dell'amore, la logica dell'incarnazione e della croce...

Quando Gesù scende nelle acque del Giordano e si fa battezzare, non lo fa perché ha bisogno di penitenza, di conversione; lo fa per mettersi in mezzo alla gente, bisognosa di perdono, in mezzo a noi peccatori, e caricarsi del peso dei nostri peccati.

E' questa la via che ha scelto per consolarci, salvarci, liberarci dalla nostra miseria.

Ci colpisce che l'apostolo dica che siamo stati liberati non per la ricchezza di Cristo, ma per mezzo della sua povertà...

Che cos'è allora questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? E' proprio il suo modo

di amarci, il suo farsi prossimo tra noi come il Buon Samaritano...

Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità...è il suo prendere su di sé le nostre debolezze, comunicarci la misericordia...

La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre...come lo è un bambino che si sente amato e ama i suoi genitori e non dubita un istante del loro amore...

Gesù ci invita a prendere su di noi il suo “giogo soave”,ci invita ad arricchirci di questa sua “ricca povertà” e “povera ricchezza”, per condividere con lui il suo Spirito Filiale e fraterno, per farci diventare figli nel Figlio.

È stato detto che la sola vera povertà è non essere santi (L.Bloy); potremmo anche dire che vi è una sola vera miseria: non vivere da figli di Dio.

LA NOSTRA TESTIMONIANZA

Potremmo pensare che oggi..., possiamo salvare il mondo con più adeguati mezzi umani. Non è così.

In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo mediante la povertà di Cristo, il quale si fa povero nei sacramenti, nella parola, e nella sua chiesa, popolo di poveri.

Dio non può passare attraverso la nostra ricchezza, ma sempre e soltanto attraverso la nostra povertà, personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo.

Ad imitazione del nostro maestro siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle... per alleviarle.

La *miseria* non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia (in se stessi), senza la solidarietà (degli altri), senza la speranza (aperta e fiduciosa verso il futuro).

Possiamo distinguere tre tipi di miseria: *materiale, morale e spirituale*.

La *miseria materiale* è la povertà che tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privi dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità... il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale.

Di fronte a questa miseria la chiesa offre la sua “diaconia”...per guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità.

Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando i poveri amiamo e serviamo Cristo.

Il nostro impegno si orienta anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana...

Quando il potere, il lusso, il denaro diventano idoli, si antepongono all'esigenza di una equa distribuzione delle ricchezze...

Miseria morale

Non meno prepotente e preoccupante è la miseria morale, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato...alcol, droga, gioco, pornografia!

Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza!

Quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che li priva della dignità...

Questa forma di miseria, che anche causa di rovina economica, si collega sempre alla

miseria spirituale, che ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore.

Se riteniamo di non avere bisogno di Dio... perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo in una via di fallimento.

Dio è l'unico che salva e libera.

Il vangelo è il vero antidoto contro la *miseria spirituale*: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato...

Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi...è bello sperimentare la gioia... di condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza... aprire con coraggio le nostre strade di evangelizzazione e promozione umana.

Questo tempo di Quaresima trovi la chiesa disposta e sollecita a testimoniare per quanti vivono nella miseria materiale morale e spirituale il messaggio evangelico... del Padre Misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo tutte le persone.

Potremo farlo nella misura in cui saremo confermati in Cristo che si è fatto povero e ci ha arricchito con la sua povertà.

La Quaresima è un tempo adatto per la "spogliazione"; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà...

Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole.

Lo Spirito Santo, grazie al quale "siamo come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e che invece possediamo tutto; sostenga questi nostri propositi, rafforzi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana per diventare misericordiosi e operatori di misericordia.

Papa Francesco